

Settimana dei mercati

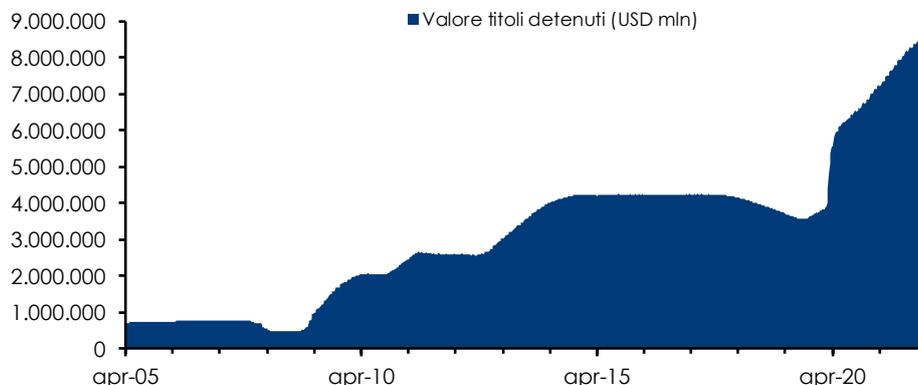
La settimana entrante

- **Europa:** a marzo la produzione industriale in Germania e Francia, su base mensile, confermerà probabilmente la debolezza del manifatturiero, mentre dalle vendite al dettaglio area euro è atteso emergere il peso del caro-vita. Riguardo al mercato del lavoro è previsto per marzo un tasso di disoccupazione stabile nell'Eurozona come in Germania per aprile. Nello stesso mese, infine, le indagini di fiducia della Commissione Europea hanno subito gli influssi delle tensioni geopolitiche presentandosi in calo. **Risultati societari:** BNP Paribas, BP, Pfizer, Volkswagen, eBay, MetLife, ArcelorMittal, Crédit Agricole, Royal Dutch Shell, Société Générale, ING.
- **Italia:** la prima rilevazione degli indici PMI di aprile ha mostrato un peggioramento del sentiment nel manifatturiero, mentre dovrebbe evidenziare un significativo miglioramento nei servizi. **Risultati societari:** CNH Industrial, Davide Campari-Milano, Autogrill, Enel, Ferrari, Telecom Italia, Banca Monte dei Paschi di Siena, d'Amico International Shipping, Fincantieri, Leonardo Finmeccanica, UniCredit, Intesa Sanpaolo.
- **USA:** a marzo il deficit della bilancia commerciale dovrebbe essere in netta espansione, mentre le indagini ISM di aprile dovrebbero mostrare una lieve accelerazione dell'attività in tutti i settori. Il report sul mercato del lavoro di aprile è atteso positivo, con un incremento di occupati non agricoli pari a 390 mila unità, anch'esso diffuso a tutti i settori (anche se concentrato nei servizi); il tasso di disoccupazione è previsto in calo di un decimo a 3,5%. **Risultati societari:** Pfizer, eBay, MetLife, ConocoPhillips.

Focus della settimana

La riunione Fed del 3-4 maggio è attesa imprimere una netta accelerazione alla politica monetaria, dopo la svolta tiepida di marzo. Il FOMC dovrebbe alzare i tassi di riferimento di 50pb e annunciare un programma di rapida riduzione del bilancio, specificandone la data di inizio, con l'obiettivo esplicito di portare "speditamente" i fed funds verso la neutralità. Nel comunicato dovrebbe essere mantenuta una valutazione positiva dell'economia, caratterizzata da una crescita solida sia dell'attività che dell'occupazione, mentre in conferenza stampa dovrebbe essere ribadito l'impegno a controllare l'inflazione frenando la domanda, a qualunque costo. Il sentiero dei tassi è previsto più rapido nella prima fase di rimozione dello stimolo per poi diventare più moderato nella fase più propriamente restrittiva, dalla soglia di 2,5% in poi. L'esperienza del passato insegna che, con le condizioni attuali, un atterraggio morbido non è garantito.

Stati Uniti: bilancio Fed



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

2 maggio 2022 - 13:17 CET

Data e ora di produzione

Nota settimanale

Direzione Studi e Ricerche

Ricerca per
investitori privati e PMI

Team Retail Research
Analisti Finanziari

2 maggio 2022 - 13:22 CET

Data e ora di circolazione

Scenario macro

Area euro

Ad aprile l'IFO tedesco ha un po' recuperato il calo di marzo per le migliorate aspettative così come la fiducia di consumatori/imprese italiani ha sorpreso al rialzo grazie alle valutazioni prospettiche, che circoscrivono nel breve gli attuali shock. Nei principali Paesi le prime rilevazioni su CPI di aprile e PIL 1° trimestre sono state, rispettivamente, sopra e in linea con le attese.

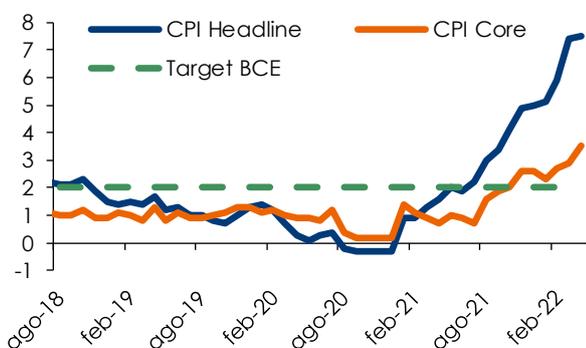
Nel 1° trimestre 2022 il PIL preliminare area euro è cresciuto, in linea con le attese, di +0,2% t/t, risultato derivante da una sorprendente stagnazione congiunturale in Francia, da +0,2% in Germania e -0,2% in Italia. Dal lato della domanda, i dati nazionali disponibili hanno evidenziato una contrazione dei consumi privati per il 2° trimestre consecutivo, a fronte di una dinamica ancora espansiva degli investimenti, mentre il contributo del canale estero dovrebbe essere stato negativo. Una mancata ri-accelerazione della ripresa nel 2° trimestre si sta dunque facendo progressivamente più probabile e, in un contesto dominato dall'evolversi del rischio geopolitico, uno scenario recessivo non sarebbe da escludere nel caso di un pesante razionamento delle forniture di gas. La stima flash del CPI Eurozona di aprile ha evidenziato un'inflazione headline pari a +7,5% a/a ed un'inflazione core pari a +3,5% a/a, entrambe sui massimi storici. Ciò aumenta la pressione sulla BCE per ridurre gli stimoli.

Stati Uniti

A marzo le vendite di case in corso sono diminuite su base mensile oltre il consenso, a causa dei consistenti ed inattesi aumenti dei tassi ipotecari, mentre gli ordini di beni durevoli (senza trasporti) e i consumi privati sono cresciuti sopra le attese, al pari del reddito personale: i primi due incrementi hanno evidenziato la resilienza della domanda emersa pure dal PIL del 1° trimestre.

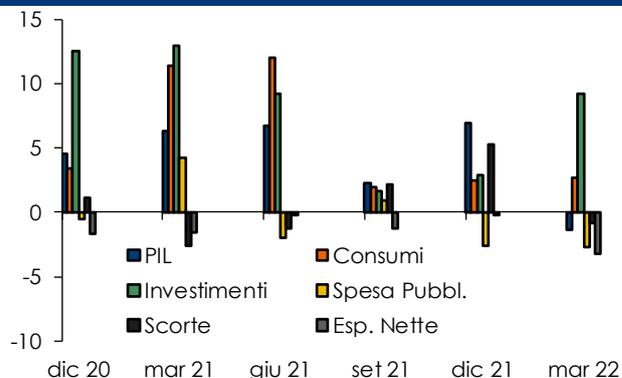
La prima stima del PIL del 1° trimestre 2022 ha sorpreso decisamente al ribasso, mostrando una contrazione di -1,4% t/t ann. contro +1% previsto e +6,9% precedente. Da un'analisi delle componenti, tuttavia, il dato è apparso meno preoccupante: la crescita è stata compromessa dai contributi negativi del canale estero (-3,2%), delle scorte (-0,8% a causa del settore auto) e della spesa pubblica (-2,7%, frenata dai prodotti militari intermedi), mentre si sono rilevati incrementi nei consumi (+2,7% grazie ai servizi) e negli investimenti non residenziali (+9,2% grazie ad attrezzature aziendali e proprietà intellettuali). L'ampio rialzo delle importazioni ha sottratto crescita al 1° trimestre, ma può segnalare un'accelerazione della spesa nel 2° trimestre, grazie alla disponibilità di beni intermedi e finali. Le variazioni attese nei prossimi trimestri restano positive e in linea con il proseguimento dell'espansione, se pure a ritmi più moderati rispetto al 2021.

Area euro: inflazione



Nota: var. % a/a. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Stati Uniti: PIL e relative componenti



Nota: var. % t/t annualizzata. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Mercati Obbligazionari

Titoli di Stato

La scorsa ottava ha visto performance divergenti per le emissioni europee. I rendimenti tedeschi sono scesi di qualche punto base con un modesto appiattimento della curva mentre sul versante opposto gli aumenti più elevati si sono registrati sul debito italiano. Il tasso sul BTP decennale è salito di oltre 10pb, portandosi al 2,77% con lo spread salito a 183pb.

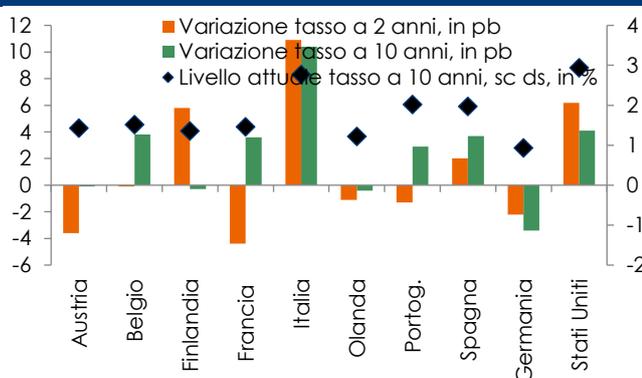
A fronte di una performance complessiva poco significativa per il debito sovrano europeo, la scorsa ottava è stata condizionata da un nuovo aumento della volatilità e anche da un'ampia dispersione di ritorno totale tra paesi di emissione con un allargamento degli spread. Su questo tema la BCE, attraverso le parole di De Guindos di fronte al Parlamento Europeo, ha ammesso che la volatilità sui mercati finanziari, unita al peggioramento dello scenario macro, sta ponendo nuovi rischi di frammentazione del mercato monetario e che, se si rendesse necessario, la BCE sarebbe pronta ad intervenire. Nonostante questi timori resta comunque invariata l'uscita dall'orientamento ultra-espansivo dell'Istituto centrale così come si sta delineando nell'ultimo periodo; anche il governatore della Banca d'Italia, Visco, ha dichiarato che è "molto probabile" la sospensione degli acquisti netti APP già a fine giugno limitandosi però a dire che il rialzo dei tassi ufficiali potrebbe iniziare "nel 3° trimestre".

Corporate

Performance settimanale negativa soprattutto sugli HY (-1,5% vs -0,3% degli IG). Segnali di cautela sono giunti dagli indici derivati di CDS, con il Crossover che ha segnato un nuovo massimo da inizio 2022. I dati macro europei, diffusi in settimana, hanno confermato l'allarme inflazione dando sostegno alle prospettive di una chiusura anticipata degli acquisti della BCE.

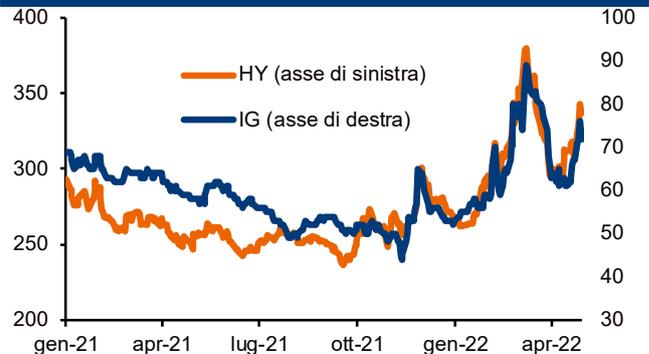
Dopo aver chiuso il 1° trimestre 2022 all'insegna della debolezza, il credito europeo ha segnato anche ad aprile un ritorno totale negativo, in area -2,6%, senza significative differenze tra IG e HY. La performance ha risentito sia dell'aumento dei tassi che dell'allargamento degli spread, in particolare sugli HY, ed è da leggere in un contesto di mercato caratterizzato da avversione al rischio e forte volatilità. L'invasione russa dell'Ucraina ha, infatti, drasticamente peggiorato le prospettive di crescita, mentre il rincaro delle materie prime ha reso più intense e persistenti le pressioni inflazionistiche inducendo le banche centrali ad accelerare la normalizzazione delle politiche monetarie. Anche se la qualità del credito sembra per ora mostrare una buona tenuta di fondo, il quadro complessivo si presenta quindi molto incerto, alla luce della scarsa visibilità sull'evoluzione del conflitto. Inoltre, la probabile chiusura tra fine giugno e inizio luglio degli acquisti BCE sottrae al comparto un importante elemento di supporto tecnico.

Titoli di Stato: variazioni dei rendimenti dal 22.04.2022 in punti base e livello attuale del tasso decennale



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Corporate: la dinamica dei premi al rischio su IG e HY (ASW, dati in punti base)



Fonte: Refinitiv, dati aggiornati al 29.04.2022

Valute e Commodity

Cambi

La BoE resta in bilico fra l'azione di contrasto ad un'inflazione troppo alta e il timore che l'inasprimento delle condizioni monetarie finisca per accentuare il rallentamento della crescita. Il mercato ha ridotto leggermente la ripidità della curva dei rialzi dei tassi previsti per i prossimi mesi, penalizzando la sterlina.

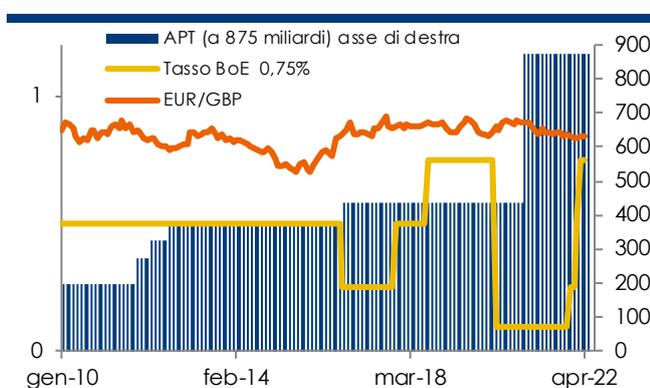
Nel meeting di marzo, la Banca d'Inghilterra (BoE) ha alzato i tassi allo 0,75% dal precedente 0,50% di febbraio. La BoE si riunirà il 5 maggio ma, nel frattempo, la situazione è cambiata: la sterlina si è svalutata, l'inflazione ha continuato a salire e gli effetti negativi del conflitto in Ucraina hanno iniziato a pesare sul ciclo economico inglese. Il quadro rende difficile un ulteriore aumento dei tassi di 50 punti mentre l'ipotesi più concreta è quella di un rialzo di 25pb. Sarà poi attraverso le nuove previsioni di crescita e inflazione che si farà luce sul sentiero di rialzi previsto per la seconda metà dell'anno. La Banca d'Inghilterra probabilmente procederà con attenzione nell'inasprire il costo del denaro, più di quanto i mercati si aspettino. Non è escluso che qualche cambiamento avvenga sul programma di acquisto di titoli; l'ipotesi più accreditata, oltre alla conferma del termine del programma (fissato a fine del 2023), è quella di una riduzione del target di 875 miliardi di sterline per i Gilt.

Materie Prime

Apertura di settimana in calo per la maggioranza delle Commodity: i timori per la debolezza della crescita cinese (e globale) superano l'eventuale carenza delle forniture di energia che potrebbe verificarsi se l'Europa bandisse il petrolio russo. Il provvedimento si inserisce nel 6° pacchetto di sanzioni che verrà delineato nel corso del meeting di mercoledì prossimo, a Bruxelles.

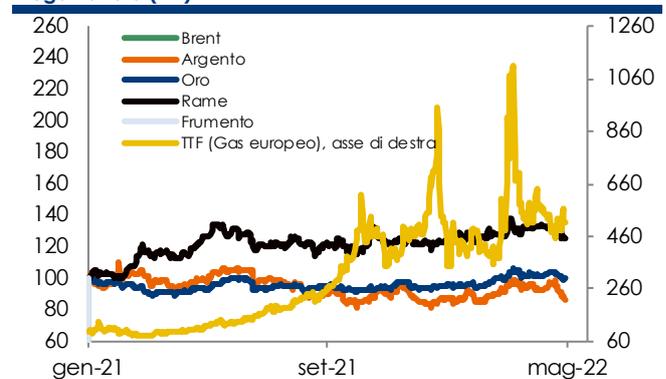
Energia. Petrolio e gas sono destinati a consolidare su alti livelli visto il prolungarsi del conflitto in Ucraina. Le strategie di diversificazione delle forniture dalla Russia dovrebbero favorire un calo delle pressioni sui prezzi energetici ma non nel breve termine. **Metalli Preziosi.** Avversione al rischio, rischi geopolitici e pressioni inflazionistiche sono gli elementi che contrasteranno l'effetto negativo sui prezzi dei Preziosi dovuto all'apprezzamento del dollaro e alle politiche monetarie restrittive delle Banche centrali. **Metalli Industriali.** Le ripercussioni sulla commercializzazione di molti beni provenienti dalla Russia (metalli, gas e petrolio) restano i driver alla base del rialzo dei prezzi, ma aumentano i timori per la futura domanda, dovuti agli allarmi sul possibile rallentamento della crescita globale. **Agricoli.** L'allarme per la riduzione delle semine di mais e frumento in Ucraina, a causa del conflitto armato, manterrà uno stato di generale tensione rialzista sulle quotazioni delle granaglie.

Programma APT, EUR/GBP e Tasso BoE da gennaio 2010



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bank of England

WTI, Brent, Oro, Argento, Frumento, Rame e Metano europeo per Megawattora (TTF)



Nota: serie storiche dei prezzi delle materie prime; 01.01.2021 = 100.
Fonte: Bloomberg, elaborazioni Intesa Sanpaolo

Mercati Azionari

Area euro

L'azionario europeo conclude il mese di aprile con una performance negativa condizionata dai timori su una accelerazione della politica restrittiva da parte delle Banche centrali e dall'incertezza sulla tenuta della ripresa economica. Tuttavia, nell'ultima settimana, le indicazioni generalmente positive in arrivo dai bilanci aziendali hanno favorito un recupero degli indici.

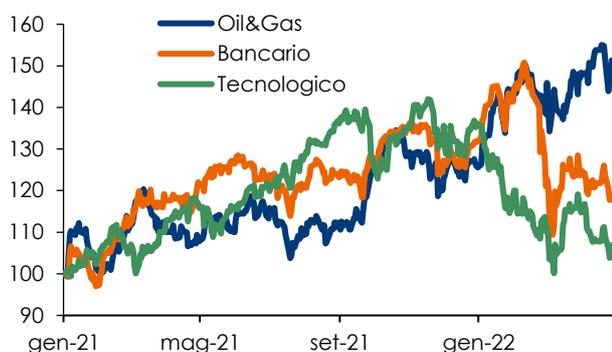
Nelle ultime sedute i listini azionari sono stati sostenuti da risultati trimestrali incoraggianti e dal recupero dei titoli Tecnologici, fattori che hanno aumentato la propensione al rischio dopo un mese volatile dominato dalle preoccupazioni per il rallentamento della crescita globale. La volatilità dei mercati rimane sostenuta e i temi di apprensione invariati: l'aumento dei tassi d'interesse, il conflitto in Ucraina e i lockdown in Cina per il Covid-19. Tuttavia, nell'ultima settimana la prospettiva di un nuovo piano di stimolo all'economia in Cina e le indicazioni generalmente positive in arrivo dai bilanci aziendali hanno allentato la tensione. A livello settoriale rimane trainante la performance del comparto Energia sostenuto dagli ottimi risultati riportati dai gruppi petroliferi sul rialzo del prezzo degli idrocarburi. Per contro il settore Bancario mostra maggiore debolezza in vista del rilascio dei risultati trimestrali che faranno maggiore chiarezza sull'impatto atteso sui bilanci per le conseguenze finanziarie e commerciali della guerra in Ucraina.

Stati Uniti

Aumenta la volatilità a Wall Street sull'atteggiamento più aggressivo della Fed in merito al rialzo dei tassi per contrastare l'inflazione. Le trimestrali complessivamente indicano sorprese positive nel 79% dei casi e il consenso rivede ulteriormente in aumento le stime di utili all'8,7%. Prosegue la sottoperformance del Nasdaq dopo deludenti dati e/o outlook di alcuni Big Tecnologici.

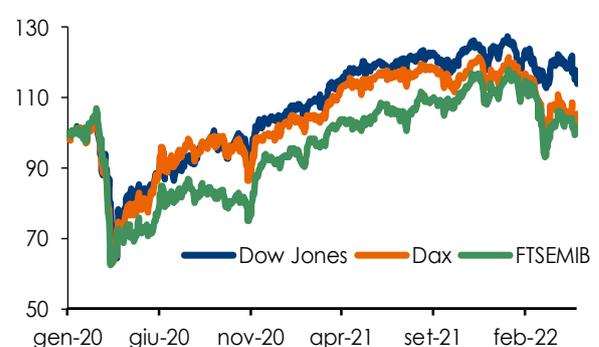
L'andamento delle trimestrali resta il driver principale a livello settoriale; prosegue la volatilità sul Tecnologico che mostra un quadro ancora complessivamente positivo derivante dai risultati societari, anche se non mancano delusioni rilasciate da alcuni importanti gruppi del settore, con la percentuale di sorprese positive che resta al di sotto della media dell'intero mercato statunitense. Prosegue la forza relativa dei comparti legati alle materie prime e all'energia, anche se in alcuni casi, accanto a utili in forte rialzo su base annua non si sono aggiunti risultati migliori delle attese (Exxon Mobil e Chevron). Di contro, ancora debolezza nel breve per l'Auto, appesantito ancora una volta da Tesla, dopo che il fondatore E. Musk ha venduto azioni per un controvalore di circa 8,5 mld di dollari per coprire l'acconto relativo all'acquisizione di Twitter. Nonostante ciò, le trimestrali riportate fino ad ora hanno evidenziato indicazioni incoraggianti, con una domanda di vetture ancora solida e con la capacità dei produttori di gestire ancora una politica di prezzi di vendita in grado di compensare i maggiori costi di produzione.

Andamento settoriale europeo



Nota: 01.01.2020= base 100 Fonte: Bloomberg

Andamento indice Dow Jones, Dax e FTSE MIB



Nota: 01.01.2020= base 100 Fonte: Bloomberg

Analisi Tecnica

FTSE MIB

FTSEMIB – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

Livelli tecnici

| Resistenze | Supporti |
|---------------|---------------|
| 27.705 | 23.320-23.304 |
| 27.549 | 22.928 |
| 27.160-27.353 | 22.778-22.762 |
| 26.702-26.832 | 21.886 |
| 26.383 | 21.060 |
| 25.630-25.803 | 21.007-20.903 |
| 25.505 | 19.960.19.681 |
| 25.280-25.367 | 17.806-17.636 |
| 24.983 | 17.304 |
| 24.805-24.600 | |
| 24.408 | |
| 24.261.24.247 | |

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Dow Jones

Dow Jones – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

Livelli tecnici

| Resistenze | Supporti |
|---------------|----------|
| 36.952 | 32.913 |
| 36.513 | 32.818 |
| 35.996-36.044 | 32.578 |
| 35.800-35.824 | 32.272 |
| 35.492 | 32.071 |
| 34.792 | 31.906 |
| 34.723-34.727 | 31.512 |
| 34.054-34.106 | 30.547 |
| 33.919 | |

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Appuntamenti della settimana entrante

Calendario mercati italiani

| Data | Evento | Società/Dati macroeconomici | Stima | Preced. |
|---------------------|---------------------|---|-------------|------------|
| Lunedì 02 | Dati macro | (••) PMI Manifattura di aprile (*) (•) Tasso di disoccupazione (%) di marzo (*) | 54,5 8,3 | 55 8,4 |
| | Risultati societari | | | |
| Martedì 03 | Dati macro | | | |
| | Risultati societari | CNH Industrial, Davide Campari-Milano | | |
| Mercoledì 04 | Dati macro | (••) PMI Servizi di aprile | - | 52,1 |
| | Risultati societari | Autogrill, Enel, Ferrari, Telecom Italia | | |
| Giovedì 05 | Dati macro | | | |
| | Risultati societari | Banca Monte dei Paschi di Siena, d'Amico International Shipping, Fincantieri, Leonardo Finmeccanica, UniCredit | | |
| Venerdì 06 | Dati macro | (•) Vendite al dettaglio m/m (%) di marzo (•) Vendite al dettaglio a/a (%) di marzo | - - | 0,7 4,3 |
| | Risultati societari | Intesa Sanpaolo | | |

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

Calendario mercati esteri

| Data | Paese | Società/Dati macroeconomici | Stima | Preced. |
|--------------|-------------|---|--|---------|
| Lunedì 02 | Area Euro | (••) Fiducia dei consumatori di aprile, finale (*) | -22 | - |
| | | (••) Indicatore situazione economica di aprile (*) | 105 | 108 |
| | Germania | Fiducia nel Manifatturiero di aprile (*) | 7,9 | 9,5 |
| | | Fiducia nei Servizi di aprile (*) | 13,5 | 13,8 |
| | | (••) PMI Manifattura di aprile, finale (*) | 55,5 | 55,3 |
| | | (••) PMI Manifattura di aprile, finale (*) | 54,6 | 54,1 |
| | | (••) Vendite al dettaglio m/m (%) di marzo (*) | -0,1 | 0,2 |
| | | (••) Vendite al dettaglio a/a (%) di marzo (*) | -5,4 | -0,5 |
| | Francia | (••) PMI Manifattura di aprile, finale (*) | 55,7 | 55,4 |
| | USA | (•••) ISM Manifatturiero di aprile | 57,6 | 57,1 |
| | | (•) ISM Manifatturiero, indice dei prezzi di aprile | 87,4 | 87,1 |
| | | (••) Spesa per costruzioni m/m (%) di marzo | 0,8 | 0,5 |
| | | Risultati Europa | | |
| | | Risultati USA | | |
| Martedì 03 | Area Euro | (••) Tasso di disoccupazione (%) di marzo | 6,8 | 6,8 |
| | | PPI a/a (%) di marzo | 36,3 | 31,4 |
| | | PPI m/m (%) di marzo | 5,0 | 1,1 |
| | Germania | (••) Variazione dei disoccupati (migliaia) di aprile | -15 | -18 |
| | | (••) Tasso di disoccupazione (%) di aprile | 5,0 | 5,0 |
| | Francia | (•) Deficit di bilancio (miliardi di Euro) di marzo | - | -37,6 |
| | Regno Unito | (••) PMI Manifattura di aprile, finale | 55,3 | 55,3 |
| | USA | (••) Vendite di auto (milioni, annualizzato) di aprile | 13,9 | 13,3 |
| | | (••) Nuovi ordini all'industria m/m (%) di marzo | 1,2 | -0,5 |
| | | (••) Ordini di beni durevoli m/m (%) di marzo, finale | 0,8 | 0,8 |
| | | (••) Ordini di beni durevoli esclusi trasporti m/m (%) di marzo, finale | 1,1 | 1,1 |
| | | | BNP Paribas, BP | |
| | | Risultati Europa | | |
| | | Risultati USA | Pfizer | |
| Mercoledì 04 | Area Euro | (••) PMI Servizi di aprile, finale | 57,7 | 57,7 |
| | | (••) PMI Composito di aprile, finale | 55,8 | 55,8 |
| | | (••) Vendite al dettaglio m/m (%) di marzo | -0,2 | 0,3 |
| | | (••) Vendite al dettaglio a/a (%) di marzo | 1,8 | 5,0 |
| | Germania | (••) PMI Servizi di aprile, finale | 57,9 | 57,9 |
| | | (•) Bilancia commerciale (miliardi di euro) di marzo | 10 | 11 |
| | Francia | (••) PMI Servizi di aprile, finale | 58,8 | 58,8 |
| | USA | (••) Variazione degli occupati ADP (migliaia) di aprile | 395,0 | 455,1 |
| | | (•••) ISM non Manifatturiero di aprile | 58,5 | 58,3 |
| | | (•) Bilancia commerciale (miliardi di dollari) di marzo | -107,0 | -89,2 |
| | | (•••) Riunione FOMC (decisione sui tassi, %) | 1,0 | 0,5 |
| | | | Volkswagen | |
| | | Risultati Europa | eBay, MetLife | |
| | | Risultati USA | | |
| Giovedì 05 | Germania | (••) Ordini all'industria m/m (%) di marzo | -1,1 | -2,2 |
| | | (••) Ordini all'industria a/a (%) di marzo | -0,7 | 2,9 |
| | Francia | (•) Produzione industriale m/m (%) di marzo | -0,2 | -0,9 |
| | | (•) Produzione industriale a/a (%) di marzo | 1,4 | 2,4 |
| | | Produzione manifatturiera m/m (%) di marzo | 0,3 | -0,5 |
| | Regno Unito | Produzione manifatturiera a/a (%) di marzo | - | 3,4 |
| | | PMI Servizi di aprile, finale | 58,3 | 58,3 |
| | USA | (•••) Riunione Banca d'Inghilterra (decisione sui tassi, %) | 1,0 | 0,75 |
| | | (••) Produttività t/t ann. (%) del 1° trimestre, preliminare | -5,2 | 6,6 |
| | | (•) Costo del lavoro per unità di prodotto t/t ann. (%) del 1° trimestre, prel. | 9,7 | 0,9 |
| | | (••) Nuovi sussidi di disoccupazione (migliaia di unità), settimanale | 180 | 180 |
| | | (••) Sussidi di disoccupazione continuativi (migliaia di unità), settimanale | 1400 | 1408 |
| | | Risultati Europa | ArcelorMittal, Crédit Agricole, Royal Dutch Shell, Société Générale | |
| | | Risultati USA | ConocoPhillips | |

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

Calendario mercati esteri

| Data | Paese | Società/Dati macroeconomici | Stima | Preced. |
|------------|------------------|---|-------|---------|
| Venerdì 06 | Germania | (••) Produzione industriale m/m (%) di marzo | -1,3 | 0,2 |
| | | (••) Produzione industriale a/a (%) di marzo | -0,4 | 3,2 |
| | Regno Unito | PMI Costruzioni di aprile | 58,0 | 59,1 |
| | USA | (•••) Variazione degli occupati non agricoli (migliaia) di aprile | 390 | 431 |
| | | (•••) Tasso di disoccupazione (%) di aprile | 3,5 | 3,6 |
| | | (•••) Variazione degli occupati nel settore Manifatturiero (migliaia) di aprile | 35 | 38 |
| | Giappone | (•) Credito al consumo (miliardi di dollari) di marzo | 25,0 | 41,8 |
| | | (•) CPI Tokyo a/a (%) di aprile | 2,3 | 1,3 |
| | Risultati Europa | Base monetaria a/a (%) di aprile | - | 7,9 |
| | Risultati USA | ING | | |

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

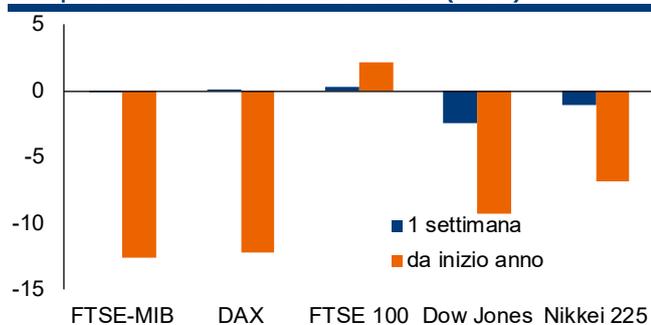
Performance delle principali asset class

Azionario

| | 1 settimana | 1 mese | 12 mesi | da inizio anno |
|-------------------------------------|-------------|--------|---------|----------------|
| MSCI | -2,9 | -8,6 | -4,9 | -13,5 |
| MSCI - Energia | 2,6 | -2,2 | 42,4 | 27,5 |
| MSCI - Materiali | 0,3 | -6,3 | -1,7 | -4,2 |
| MSCI - Industriali | -2,3 | -7,7 | -10,8 | -14,6 |
| MSCI - Beni di consumo durevoli | -6,3 | -12,1 | -15,6 | -21,7 |
| MSCI - Beni di consumo non durevoli | -1,5 | -0,2 | 5,1 | -3,5 |
| MSCI - Farmaceutico | -2,5 | -5,3 | 4,3 | -8,3 |
| MSCI - Servizi Finanziari | -3,2 | -9,2 | -6,1 | -11,2 |
| MSCI - Tecnologico | -2,7 | -11,7 | -4,4 | -20,9 |
| MSCI - Telecom | -4,8 | -14,6 | -23,4 | -23,2 |
| MSCI - Utility | -2,4 | -4,4 | 1,1 | -3,0 |
| FTSE MIB | 0,0 | -5,0 | -1,0 | -12,6 |
| CAC 40 | -0,5 | -4,0 | 2,4 | -10,3 |
| DAX | 0,1 | -3,5 | -7,9 | -12,2 |
| FTSE 100 | 0,3 | 0,1 | 8,2 | 2,2 |
| Dow Jones | -2,5 | -5,3 | -2,6 | -9,2 |
| Nikkei 225 | -1,1 | -5,1 | -7,7 | -6,9 |
| Bovespa | -2,9 | -11,3 | -9,3 | 2,9 |
| Hang Seng China Enterprise | 2,2 | -4,3 | -26,6 | -9,9 |
| Micex | 7,5 | -7,7 | -28,3 | -31,4 |
| Sensex | 0,3 | -4,3 | 16,3 | -2,6 |
| FTSE/JSE Africa All Share | -1,2 | -4,6 | 8,2 | -1,7 |
| Indice BRIC | 5,7 | -5,8 | -29,0 | -17,6 |
| Emergenti MSCI | 2,9 | -6,1 | -20,1 | -12,6 |
| Emergenti - MSCI Est Europa | -4,2 | -16,2 | -80,3 | -81,8 |
| Emergenti - MSCI America Latina | -6,1 | -15,3 | -2,6 | 8,6 |

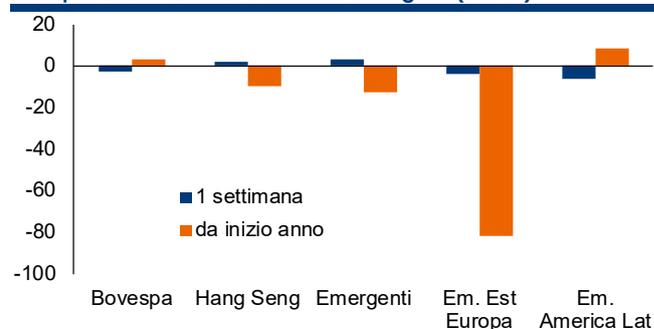
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici azionari economie avanzate (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici azionari economie emergenti (var. %)

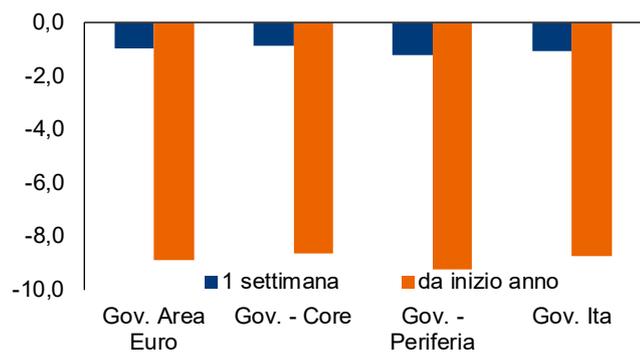


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

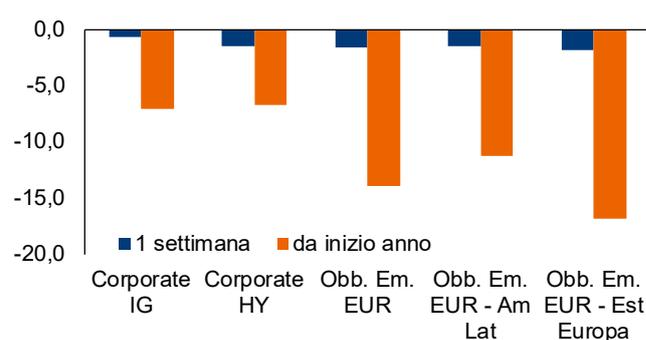
Obbligazionario

| | 1 settimana | 1 mese | 12 mesi | da inizio anno |
|---|-------------|--------|---------|----------------|
| Governativi area euro | -1,0 | -3,4 | -9,0 | -8,9 |
| Governativi area euro breve termine (1 - 3 anni) | -0,2 | -0,6 | -2,0 | -1,7 |
| Governativi area euro medio termine (3 - 7 anni) | -0,5 | -1,6 | -5,9 | -5,4 |
| Governativi area euro lungo termine (+7 anni) | -1,6 | -5,7 | -13,6 | -13,8 |
| Governativi area euro - core | -0,9 | -3,1 | -8,5 | -8,6 |
| Governativi area euro - periferici | -1,2 | -3,7 | -9,4 | -9,3 |
| Governativi Italia | -1,1 | -4,0 | -9,3 | -8,7 |
| Governativi Italia breve termine | -0,3 | -0,8 | -2,0 | -1,7 |
| Governativi Italia medio termine | -0,7 | -2,2 | -6,2 | -5,7 |
| Governativi Italia lungo termine | -1,7 | -6,8 | -14,7 | -14,0 |
| Obbligazioni Corporate | -0,7 | -2,7 | -8,3 | -8,0 |
| Obbligazioni Corporate Investment Grade | -0,6 | -2,7 | -7,5 | -7,1 |
| Obbligazioni Corporate High Yield | -1,5 | -2,7 | -5,5 | -6,6 |
| Obbligazioni Paesi Emergenti USD | -1,2 | -5,6 | -12,8 | -14,2 |
| Obbligazioni Paesi Emergenti EUR | -1,6 | -4,7 | -14,8 | -13,9 |
| Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - America Latina | -1,5 | -5,0 | -10,2 | -11,3 |
| Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - Est Europa | -1,9 | -5,5 | -18,4 | -16,8 |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici obbligazionari economie avanzate (var. %)

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici obbligazionari corporate ed emergenti (var. %)

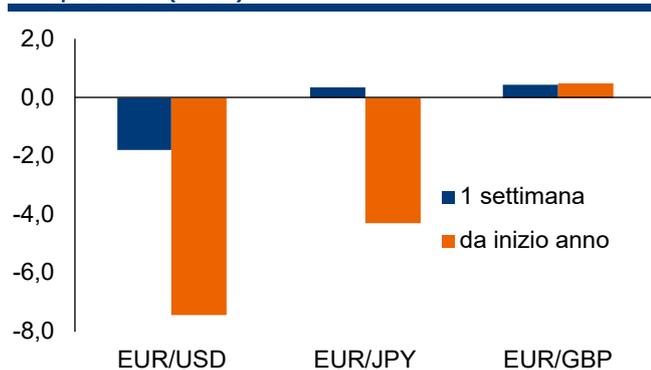
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Valute e materie prime (var. %)

| | 1 settimana | 1 mese | 12 mesi | da inizio anno |
|-----------|-------------|--------|---------|----------------|
| EUR/USD | -1,8 | -4,1 | -12,8 | -7,4 |
| EUR/JPY | 0,4 | -1,5 | -3,8 | -4,3 |
| EUR/GBP | 0,4 | -0,1 | 3,6 | 0,5 |
| EUR/ZAR | 0,9 | -3,9 | 4,4 | 8,9 |
| EUR/AUD | 0,2 | -2,3 | 4,3 | 5,0 |
| EUR/NZD | -0,8 | -3,2 | 2,6 | 2,0 |
| EUR/CAD | 0,7 | 1,2 | 9,4 | 6,1 |
| EUR/TRY | 1,1 | 2,9 | -36,4 | -3,7 |
| WTI | 2,9 | 2,1 | 59,5 | 34,8 |
| Brent | 1,7 | -0,3 | 54,7 | 33,8 |
| Oro | -0,7 | -2,1 | 6,3 | 2,8 |
| Argento | -4,4 | -8,2 | -12,5 | -3,1 |
| Grano | -2,8 | 4,9 | 39,0 | 33,9 |
| Mais | 1,4 | 10,4 | 9,6 | 36,7 |
| Rame | -3,4 | -5,3 | -1,2 | 0,5 |
| Alluminio | -5,9 | -11,2 | 26,3 | 8,7 |

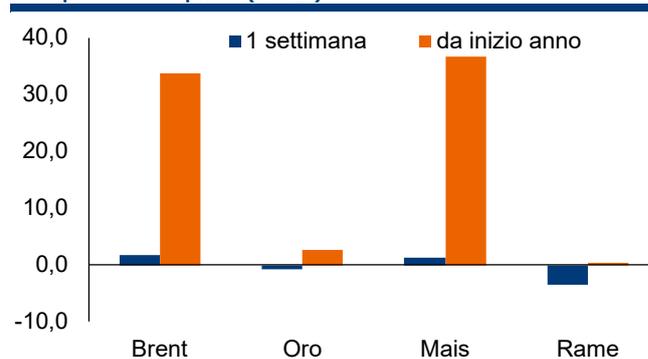
Nota: per le valute le performance indicano il rafforzamento (numero positivo) o indebolimento (numero negativo) della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali valute (var. %)



Note: un numero positivo indica un rafforzamento mentre un numero negativo indica un indebolimento della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali materie prime (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Avvertenza generale

Il presente documento è una ricerca in materia di investimenti preparata e distribuita da Intesa Sanpaolo SpA, banca di diritto italiano autorizzata alla prestazione dei servizi di investimento dalla Banca d'Italia, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le informazioni fornite e le opinioni contenute nel presente documento si basano su fonti ritenute affidabili e in buona fede, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Le opinioni, previsioni o stime contenute nel presente documento sono formulate con esclusivo riferimento alla data di redazione del presente documento, e non vi è alcuna garanzia che i futuri risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con le opinioni, previsioni o stime qui contenute. Qualsiasi informazione contenuta nel presente documento potrà, successivamente alla data di redazione del medesimo, essere oggetto di qualsiasi modifica o aggiornamento da parte di Intesa Sanpaolo, senza alcun obbligo da parte di Intesa Sanpaolo di comunicare tali modifiche o aggiornamenti a coloro ai quali tale documento sia stato in precedenza distribuito.

I dati citati nel presente documento sono pubblici e resi disponibili dalle principali agenzie di stampa (Bloomberg, Refinitiv).

Le stime di consenso indicate nel presente documento si riferiscono alla media o mediana di previsioni o valutazioni di analisti raccolte da fornitori di dati quali Bloomberg, Refinitiv, FactSet o IBES. Nessuna garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse.

Lo scopo del presente documento è esclusivamente informativo. In particolare, il presente documento non è, né intende costituire, né potrà essere interpretato, come un documento d'offerta di vendita o sottoscrizione, ovvero come un documento per la sollecitazione di richieste d'acquisto o sottoscrizione, di alcun tipo di strumento finanziario. Nessuna società del Gruppo Intesa Sanpaolo, né alcuno dei suoi amministratori, rappresentanti o dipendenti assume alcun tipo di responsabilità (per colpa o diversamente) derivante da danni indiretti eventualmente determinati dall'utilizzo del presente documento o dal suo contenuto o comunque derivante in relazione con il presente documento e nessuna responsabilità in riferimento a quanto sopra potrà conseguentemente essere attribuita agli stessi.

Le società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, i loro amministratori, rappresentanti o dipendenti (ad eccezione degli Analisti Finanziari e di coloro che collaborano alla predisposizione della ricerca) e/o le persone ad essi strettamente legate possono detenere posizioni lunghe o corte in qualsiasi strumento finanziario menzionato nel presente documento ed effettuare, in qualsiasi momento, vendite o acquisti sul mercato aperto o altrimenti. I suddetti possono inoltre effettuare, aver effettuato, o essere in procinto di effettuare vendite e/o acquisti, ovvero offerte di compravendita relative a qualsiasi strumento di volta in volta disponibile sul mercato aperto o altrimenti.

L'elenco di tutte le raccomandazioni su qualsiasi strumento finanziario o emittente prodotte dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e diffuse nei 12 mesi precedenti è disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-raccomandazioni>.

Il presente documento è pubblicato con cadenza settimanale. Il precedente report è stato distribuito in data 26.04.2022.

Il presente documento è distribuito da Intesa Sanpaolo, a partire dallo stesso giorno del suo deposito presso Consob, è rivolto esclusivamente a soggetti residenti in Italia e verrà messo a disposizione del pubblico indistinto attraverso il sito internet Prodotti e Quotazioni (www.intesasnpaolo.prodottiequotazioni.com) e il sito di Intesa Sanpaolo (<https://www.intesasnpaolo.com/it/persone-e-famiglie/mercati.html>).

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile in versione integrale sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separatezza organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari

o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, all'articolo 24 del "Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio" emanato da Consob e Banca d'Italia, al FINRA Rule 2241 e NYSE Rule 472, così come FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4.9 e COBS 12.4.10 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. (<https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>).

Sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> è presente l'archivio dei conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo in conformità della normativa applicabile.

Intesa Sanpaolo S.p.A. agisce come market maker nei mercati all'ingrosso per i titoli di Stato dei principali Paesi europei e ricopre il ruolo di Specialista in titoli di Stato, o similare, per i titoli emessi dalla Repubblica d'Italia, dalla Repubblica Federale di Germania, dalla Repubblica Ellenica, dal Meccanismo Europeo di Stabilità e dal Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria.

Certificazione Analisti

Gli analisti che hanno predisposto la presente ricerca in materia di investimenti, i cui nomi e ruoli sono riportati nella prima pagina del documento, dichiarano che:

(a) le opinioni espresse sulle Società citate nel documento riflettono accuratamente l'opinione personale, obiettiva, indipendente, equa ed equilibrata degli analisti;

(b) non è stato e non verrà ricevuto alcun compenso diretto o indiretto in cambio delle opinioni espresse.

Altre indicazioni

1. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti hanno interessi finanziari nei titoli delle Società citate nel documento.
2. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti operano come funzionari, direttori o membri del Consiglio d'Amministrazione nelle Società citate nel documento.
3. Sette degli analisti del Team Retail Research (Paolo Guida, Ester Brizzolara, Laura Carozza, Piero Toia, Fulvia Riso, Mario Romani, Serena Marchesi) sono soci AIAF.
4. Gli analisti citati non ricevono bonus, stipendi o qualsiasi altra forma di compensazione basati su specifiche operazioni di investment banking.

Il presente documento è per esclusivo uso del soggetto cui esso è consegnato da Intesa Sanpaolo e non potrà essere riprodotto, ridistribuito, direttamente o indirettamente, a terzi o pubblicato, in tutto o in parte, per qualsiasi motivo, senza il preventivo consenso espresso da parte di Intesa Sanpaolo. Il copyright ed ogni diritto di proprietà intellettuale sui dati, informazioni, opinioni e valutazioni di cui alla presente scheda informativa è di esclusiva pertinenza del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, salvo diversamente indicato. Tali dati, informazioni, opinioni e valutazioni non possono essere oggetto di ulteriore distribuzione ovvero riproduzione, in qualsiasi forma e secondo qualsiasi tecnica ed anche parzialmente, se non con espresso consenso per iscritto da parte di Intesa Sanpaolo.

Chi riceve il presente documento è obbligato a uniformarsi alle indicazioni sopra riportate.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice

Responsabile Retail Research

Paolo Guida

Analista Azionario

Ester Brizzolara
Laura Carozza
Piero Toia

Analista Obbligazionario

Paolo Leoni
Serena Marchesi
Fulvia Riso

Analista Valute e Materie prime

Mario Romani

Editing: Raffaella Caravaggi, Sonia Papandrea